

Verbale:

letto, approvato e sottoscritto

data della firma digitale del:

Presidente: Alberto Putamorsi

Direttore: Antonio Bartelletti

Parere di regolarità tecnica:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:

.....
.....
.....

data della firma digitale del
Coordinatore dell'Ufficio:

Direttore-Attività di Parco

Affari contabili e personale

Difesa del suolo

Interventi nel Parco

Lavori pubblici

Pianificazione territoriale

Ricerca e conservazione

Valorizzazione territoriale

Vigilanza e gestione della fauna

Parere di regolarità contabile:

non necessario

regolare

non regolare, per il seguente motivo:

.....

data della firma digitale del
Coordinatore dell'Ufficio

Affari contabili e personale

Responsabile procedimento amministrativo:

Antonio Bartelletti



Parco Regionale delle Alpi Apuane

estratto dal verbale della

Consiglio direttivo

Deliberazione

n. 21

del 30 novembre 2016

oggetto: Piano per il Parco delle Alpi Apuane – approvazione

L'anno duemilasedici, addì 30 del mese di novembre, alle ore 16,30 presso gli Uffici dell'Ente in Massa, in via Simon Musico n. 8, si è riunito il Consiglio direttivo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 1 del 1° febbraio 2013 e DC nn. 46, 47 e 48 del 18 giugno 2014.

Sono presenti componenti n. 7 – assenti n. 4

(A = assente; P = presente)

Marco Bertolini	P
Ricarda Bezzi	A
Lorenzo Borghesi	P
Stefano Caccia	P
Massimo Fornari	A
Barbara Lippi	A
Sauro Mattei	P
Matilde Raghianti	P
Alberto Putamorsi	P
Mario Tonacci	A
Vittorio Torre	P

Pubblicazione:

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e succ. mod. ed integr.

presiede **Alberto Putamorsi**

partecipa il Direttore **Antonio Bartelletti**

Il Consiglio direttivo

Premesso che il Consiglio di gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane, con proprie deliberazioni:

- a) n. 280 del 28 giugno 1996, ha affidato al prof. Arch. Roberto Gambino l'incarico di Coordinatore-urbanista per la redazione del Piano per il Parco delle Alpi Apuane;
- b) n. 516 del 15 novembre 1996, ha approvato la "Relazione preliminare", contenente gli indirizzi metodologici per la redazione del Piano in questione;
- c) n. 28 del 3 marzo 1998, ha approvato il documento "Ipotesi per il Parco – scenari e strategie di Piano per la tutela e lo sviluppo";

Premesso altresì che il Consiglio direttivo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, con proprie deliberazioni:

- a) n. 6 del 22 febbraio 2000, ha approvato lo "Schema di Piano per il Parco delle Alpi Apuane", con i relativi allegati;
- b) n. 27 del 23 luglio 2002, ha approvato la "Proposta di Piano per il Parco", su cui acquisire i prescritti pareri della Comunità del Parco e del Comitato scientifico;
- c) n. 8 e n. 9 del 30 marzo 2006, ha approvato le intese sui perimetri e le direttive per le aree contigue del Parco, rispettivamente con la province di Lucca e Massa Carrara;
- d) n. 1 del 29 gennaio 2007, ha stabilito di procedere all'adozione/approvazione del Piano per il Parco, in fasi successive, con il ricorso allo stralcio della materia delle "attività estrattive";
- e) n. 46 del 29 novembre 2007, ha adottato il Piano per il Parco delle Alpi Apuane, prendendo atto dello Studio e della Valutazione d'incidenza e dopo aver acquisito i prescritti pareri obbligatori della Comunità del Parco e del Comitato scientifico, nonché il parere vincolante del Consiglio Regionale, espresso con deliberazione n. 96 del 25 luglio 2007;
- f) n. 21 del 3 agosto 2012, ha preso in esame le osservazioni pervenute sulla proposta di Piano adottata e si è espresso in merito, approvando il nuovo Piano controdedotto, da sottoporre a successiva Valutazione Ambientale Strategica;
- g) n. 11 del 12 aprile 2013, ha preso atto del "rapporto ambientale" e della "sintesi non tecnica" della V.A.S., definendo le procedure partecipative;
- h) n. 3 del 14 maggio 2014, ha preso atto del "parere motivato" della V.A.S. e ha conseguentemente rivisto il Piano controdedotto con l'approvazione della "dichiarazione di sintesi" della stessa V.A.S.;

Visto l'art. 111, comma 2 della L.R. 19 marzo 2015, n. 30 e succ. mod. ed integr., che consente di approvare il Piano per il Parco ai sensi dell'art. 110, comma 3 della stessa legge regionale;

Stabilito dunque di procedere all'approvazione del Piano per il Parco secondo la disposizione transitoria contenuta nell'art. 110, comma 3, sopra detto, in quanto:

- a) è azione strategica primaria per l'area protetta dotarsi, il più rapidamente possibile, di un atto pianificazione già del tutto coerente con l'art. 12 della L. 6 dicembre 1991 n. 394 e succ. mod. ed integr.;
- b) si rende così operante uno strumento di attuazione dell'area protetta largamente condiviso e partecipato, già sottoposto ad un lungo e rigoroso procedimento di verifica e validazione come riassunto nella parte iniziale della presente parte narrativa;

Dato atto che il Piano per il Parco in parola:

- a) è stato adottato con propria deliberazione n. 46 del 29 novembre 2007;
- b) può essere approvato secondo le disposizioni della L.R. 65/1997 vigenti alla data di entrata in vigore della L.R. 30/2015, tenuto conto che questo suo procedimento va a concludersi entro i venti mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della stessa legge, come previsto dalla disposizione transitoria sopra citata;

Vista la L.R. 10 novembre 2014, n. 65 e succ. mod. ed integr., con particolare riferimento art. 19;

Vista la L.R. 12 aprile 2010, n. 10 e succ. mod. ed integr., con particolare riferimento al titolo II;

Visto il parere vincolante espresso dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 10 del 1° marzo 2016, le cui prescrizioni e raccomandazioni hanno prodotto modifiche ed integrazioni al Piano per il Parco adottato e poi controdedotto, con un adeguamento coerente, corrispondente e puntuale, sia degli elaborati testuali sia di quelli grafici, come documentato e descritto nel dettaglio dall'allegato "1" alla presente deliberazione;

Verificata in particolare, la coerenza e la corrispondenza degli elementi del Piano per il Parco con i contenuti del Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico – approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 15 marzo 2015 – conformemente al parere espresso dal settore regionale competente, come attesta la relazione tecnica del Coordinatore dell'U.O. "Pianificazione territoriale" del 3 ottobre 2016 (prot. n. 3402/16), anche a seguito degli adeguamenti eseguiti sul Piano per il Parco, dietro indicazione dello stesso Ufficio, al fine di rispettare gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso dello strumento della pianificazione territoriale della Regione Toscana sopra citato;

Stabilito inoltre di integrare le norme tecniche del Piano per il Parco con la riproposizione delle prescrizioni del P.I.T. con valenza di piano paesaggistico, quando ricadano nel territorio e nelle materie trattate dallo stesso strumento di attuazione dell'area protetta, al fine di facilitare la lettura delle norme vincolistiche presenti e rendere palese la sovraordinarietà del P.I.T. con valenza di piano paesaggistico sul Piano per il Parco, ai sensi dell'art. 145, comma 4, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod. ed integr. e dell'art. 88 della L.R. 65/2014 e succ. mod. ed integr.;

Verificata inoltre, la coerenza e la corrispondenza degli elementi del Piano per il Parco in relazione all'evoluzione normativa in materia di pianificazione e programmazione regionale, con ulteriore particolare riferimento:

- a) alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 dell'11 febbraio 2015, che ha approvato il Piano ambientale ed energetico regionale (P.A.E.R.), con particolare riferimento ai contenuti della strategia regionale per la tutela della biodiversità;
- b) alla deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 5 luglio 2004, dal titolo: *Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche". Approvazione delle norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale "SIR"*;
- c) alla deliberazione della Giunta Regionale n. 454 del 16 giugno 2008, di recepimento del D.M. Ambiente e tutela del territorio e del mare, 17 ottobre 2007 – dal titolo *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione "ZSC" e a Zone di protezione speciale "ZPS" – nonché dalle misure previste dallo stesso decreto per le ZPS*;
- d) alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1223 del 15 dicembre 2015, dal titolo *Direttiva 92/43/CE "Habitat", artt. 4. e 6. Approvazione delle misure di conservazione dei SIC "Siti di importanza comunitaria" ai fini della loro designazione quali ZSC "Zone speciali di conservazione"*;

Preso atto che il parere vincolante del Consiglio Regionale, di cui alla deliberazione 10/2016, conteneva – al punto 6 del suo dispositivo – anche la raccomandazione di tenere conto delle seguenti due indicazioni:

- a) possibilità di assoggettare, sin da ora e ove possibile, i SIC e le ZPS di competenza alla disciplina diretta del Piano;
- b) opportunità di collegare il grosso dell'area parco sviluppata lungo la dorsale principale apuana con l'exclave del Monte Palodina;

Ritenuto opportuno accogliere soltanto la prima delle due indicazioni, di cui alla lettera a) del precedente punto, assoggettando i Siti della Rete Natura 2000 (ZPS, SIC e ZSC) alla disciplina diretta del Piano, relativamente alle previsioni "localizzative" o comunque incidenti sulla pianificazione territoriale, nonché alle previsioni "programmatiche" dello stesso Piano, data la loro compatibilità e coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione regionale e con le prescrizioni della deliberazione del Consiglio Regionale 10/2016, più volte citata, pure a seguito dell'adeguamento effettuato rispetto al punto 4, lettera f) del suo dispositivo;

Rilevato di non poter oggi dare esito alla seconda indicazione del Consiglio Regionale – contenuta nel punto 6, lettera b) della deliberazione 10/2016 – poiché il collegamento auspicato dell'area parco con l'exclave del Monte Palodina andrebbe a modificare assetti raggiunti a fatica dopo un lungo processo partecipativo con le amministrazioni locali e le popolazioni residenti, producendo l'acquisizione di aree di relativo valore ambientale che, indipendentemente dall'estensione suggerita dell'area parco, rimangono comunque soggette alla disciplina delle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui all'art. 5 delle “direttive per le aree contigue”;

Dato atto che il “parere motivato” e la “dichiarazione di sintesi” della V.A.S. corrispondono rispettivamente agli allegati “A” e “C” alla propria deliberazione n. 3 del 14 maggio 2016, per cui gli stessi elaborati sono oggetto di pubblicazione insieme al Piano per il Parco ai sensi dell'art. 28 della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 e succ. mod. ed integr.;

Vista la L.R. 11 agosto 1997, n. 65 e succ. mod. ed integr., dal titolo “*Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio*”;

Vista la proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio responsabile del procedimento amministrativo, completa dei suoi allegati;

Esaminata e ritenuta meritevole di approvazione;

Acquisito il parere tecnico favorevole espresso dall'Ufficio competente, come riportato nel frontespizio del presente atto;

Con voti tutti unanimi e favorevoli, espressi nelle forme di legge,

delibera

- 1) di approvare il Piano per il Parco delle Alpi Apuane, riguardante l'area parco e le aree contigue non interessate da attività estrattiva, già adottato con propria deliberazione n. 46 del 29 novembre 2007 – ai sensi del combinato disposto degli artt. 110, comma 3 e 111, comma 2, della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr. – che si compone degli elaborati testuali e grafici di cui ai successivi punti 2) e 3);
- 2) di dare atto che il Piano risulta composto dai seguenti elaborati:
 - a) Relazione generale;
 - b) Elaborati grafici:
 - b1) “Inquadramento territoriale”, in scala 1/250.000;
 - b2) “Inquadramento strutturale”, in scala 1/50.000;
 - b3) “Articolazione territoriale”, in scala 1/50.000;
 - b4) “Siti bioitaly”, comprensivi dei Siti della Rete Natura 2000, in scala 1/50.000;
 - b5) “Unità territoriali”, in scala 1/50.000;
 - b6) “Unità ambientali”, in scala 1/50.000;
 - b7) “Progetti e programmi di valorizzazione”, in scala 1/250.000;
 - b8) stralci d'approfondimento relativi alla perimetrazione e alla zonizzazione dell'area parco e dell'area contigua, oltre ai perimetri delle “aree contigue di cava” di cui all'allegato cartografico della L.R. 65/1997 e succ. mod. ed integr., in scala 1/10.000;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Arni”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Carrara”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Fornaci di Barga”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Forno”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Fosdinovo”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Gorfigliano”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Gragnana”;

- C.T.R. R.T. – foglio “Gragnola”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Minucciano”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Montignoso”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Nocchi”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Pescaglia”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Stazzema”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Terrinca”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Trassilico”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Vagli Sopra”;
 - C.T.R. R.T. – foglio “Vergemoli”;
- c) Norme tecniche di attuazione del Piano;
- d) Direttive per le aree contigue;
- e) Valutazione ambientale strategica (di seguito V.A.S.):
- rapporto ambientale corredato da sintesi non tecnica;
- f) Studio d’incidenza e relativi elaborati grafici:
- f1) “Habitat di interesse comunitario”, in scala 1/50.000;
 - f2) “Habitat naturali di interesse comunitario e perimetrazione dei SIR”, in scala 1/50.000;
 - f3) “Habitat naturali di interesse comunitario e perimetrazione del Parco”, in scala 1/50.000;
 - f4) “Perimetrazione dei SIR e dell’area Parco, in scala 1/50.000;
 - f5) “Carta dei Geositi”, in scala 1/50.000;
 - f6) “Perimetrazione dei SIR ed interventi del Piano potenzialmente incidenti”, in scala 1/50.000;
 - f7) “Habitat naturali di interesse comunitario ed interventi del Piano potenzialmente incidenti”, in scala 1/50.000;
- 3) di dare atto che – riguardo alla V.A.S. – il Piano comprende i seguenti documenti, che sono oggetto di contestuale pubblicazione:
- a) parere motivato;
 - b) dichiarazione di sintesi;
- 4) di attestare che il Piano è stato adeguato al parere vincolante espresso dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 10 del 1° marzo 2016, le cui prescrizioni e raccomandazioni hanno prodotto modifiche ed integrazioni agli elaborati testuali e grafici dello stesso Piano già adottato e controdedotto – come documentato e descritto nell’allegato “1” alla presente deliberazione – in relazione:
- a) alle osservazioni e ai contributi presentati dagli Uffici regionali e dall’ARPAT di cui agli allegati “C” e “D” alla deliberazione del Consiglio Regionale sopra detta;
 - b) alla verifica di tabelle e dati contenuti nella documentazione di Piano, con la correzione di incongruenze e refusi al fine di garantire la coerenza documentale;
 - c) alla revisione completa della Relazione generale, illustrativa del Piano, attraverso l’aggiornamento dei riferimenti normativi e programmatici, dando così conto della situazione vigente disciplinata, nonché dell’adeguamento alle prescrizioni e raccomandazioni regionali conseguenti alle deliberazioni del Consiglio Regionale sopra detta;
 - d) alla verifica della coerenza e corrispondenza degli elementi del Piano in relazione all’evoluzione normativa in materia di pianificazione e programmazione regionale, con particolare riferimento:
 - all’aggiornamento della Relazione generale e delle Norme tecniche di attuazione (N.T.A.P.P.) rispetto alle disposizioni della L.R. 65/2014 e succ. mod. ed integr., ivi compresa la definizione degli interventi edilizi ammissibili e non ammissibili all’interno del perimetro del Parco;
 - all’aggiornamento della Relazione generale riguardo lo stato di attuazione dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciali (P.T.C.) e degli strumenti urbanistici dei comuni ricadenti nell’ambito territoriale del Parco;

- ai contenuti dell’atto di integrazione al Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 37/2015, conformemente al parere espresso dal settore regionale competente;
 - ai contenuti della strategia regionale per la tutela della biodiversità, parte integrante del Piano ambientale ed energetico regionale (P.A.E.R.), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 10/2015;
 - e) alla verifica, in particolare, del rispetto delle prescrizioni, prescrizioni d’uso e direttive ed indirizzi contenuti nella disciplina dello Statuto del territorio del P.I.T., come descritto nel contributo del Settore regionale “Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio”, del 30 novembre 2015, di cui all’allegato “D” della deliberazione del Consiglio Regionale 10/2016;
 - f) alla verifica delle forme e delle modalità di tutela e conservazione dei Siti della Rete Natura 2000, con particolare riferimento:
 - al recepimento dei contenuti della deliberazione della Giunta Regionale 644/2004, relativamente alle Norme tecniche di tutela e conservazione degli habitat e delle specie di tali Siti;
 - alla conformità ai contenuti della deliberazione della Giunta Regionale 454/2008 di recepimento del D.M. Ambiente e Tutela del territorio e del mare, 17 ottobre 2007 e delle misure previste dallo stesso decreto per le ZPS, relativamente ai criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione di ZSC e ZPS;
 - al recepimento alla deliberazione della Giunta Regionale 1223/2015, relativamente ai SIC “Siti di importanza comunitaria” ai fini di una loro designazione quali ZSC “Zone speciali di conservazione”, indicando nei Piani di gestione (ex art. 77 della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr.) lo strumento ordinario per la tutela e conservazione di questi Siti nello specifico o dettaglio territoriale;
 - alla formulazione di espressi rinvii alla normativa di settore sopra richiamata, relativamente alla tutela e conservazione dei Siti della Rete Natura 2000;
 - g) all’individuazione nella tavola b.3) “Articolazione territoriale” (di cui all’art. 2, comma 1 delle N.T.A.P.P.) della perimetrazione dell’area contigua così come stabilito dal comma 2 del medesimo articolo;
- 5) di attestare altresì che il Piano ha recepito le indicazioni – comprensive delle osservazioni espresse dalla Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità – relativamente alle N.T.A.P.P., così come contenute nel punto 5 del dispositivo della deliberazione del Consiglio Regionale 10/2016, di espressione del parere vincolante sul Piano per il Parco, in relazione:
- a) alla verifica e all’aggiornamento dei riferimenti normativi e programmatici, tenendo conto delle modifiche normative sopravvenute ed eliminando i riferimenti superati;
 - b) all’utilizzo di una terminologia univoca nei riferimenti a concetti identici;
 - c) ai riferimenti normativi per la disciplina dei procedimenti amministrativi durante la definizione degli “accordi per l’attuazione concertata” del Piano, di cui all’art. 7 delle N.T.A.P.P.;
 - d) alla specificazione, nel medesimo articolo sopra indicato, di quali norme possono essere trasformate in prescrizioni immediatamente precettive o in direttive nel caso in cui non si determini un “accordo per l’attuazione concertata” del Piano;
 - e) all’adeguamento normativo dell’art. 12 delle N.T.A.P.P. in materia di V.I.A., con la specifica disciplina per gli interventi da sottoporre nel Parco a tale valutazione, quando non previsti dalla normativa regionale vigente;
 - f) alla riformulazione dell’art. 13, comma 2, delle N.T.A.P.P., che rinvia al Regolamento eventuali ulteriori specificazioni delle limitazioni e dei vincoli derivanti dal Piano, in conformità con quest’ultimo;
 - g) alla verifica della corrispondenza degli artt. 16 e 33 delle N.T.A.P.P., relativamente alle categorie di intervento riferite alle diverse zone in cui è suddiviso il Piano rispetto alle categorie di intervento previste dall’art. 12 della L. 394/91 e succ. mod. ed integr., con particolare riferimento alla disciplina degli edifici esistenti;

- h) alle integrazioni testuali richieste alla fine dell'art. 22, comma 3, lettera c3), relativamente al trattamento dei castagneti in trasformazione strutturale per la produzione di legname;
- 6) di assoggettare i Siti della Rete Natura 2000 (ZPS, SIC e ZSC) alla disciplina diretta del Piano, relativamente alle previsioni "localizzative" o comunque incidenti sulla pianificazione territoriale, nonché alle previsioni "programmatiche" dello stesso Piano – già presenti nella proposta adottata/controdedotta e in parte integrate con l'adeguamento alle prescrizioni della deliberazione 10/2016 – data la loro compatibilità e coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione regionale, come attestato al punto 4, lettera f) del presente dispositivo, tenendo conto dello studio d'incidenza di cui al punto 2), lettera f), lasciando a successivo atto l'approvazione dei piani di gestione di tali Siti, limitatamente alle disposizioni meramente "regolatorie" e/o "organizzative", ai sensi dell'art. 77, comma 3, lettera b) della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr.;
- 7) di non cogliere al momento l'indicazione del Consiglio Regionale specificata al punto 6, lettera b) del dispositivo della deliberazione 10/2016, per le ragioni dette in narrativa, in relazione all'opportunità di collegare l'exclave del Monte Palodina all'area parco;
- 8) di approvare l'allegato "1" alla presente deliberazione, che contiene la relazione dettagliata sulle modifiche ed integrazioni al Piano relative all'adeguamento dello stesso strumento al parere vincolante espresso con deliberazione del Consiglio Regionale 10/2016;
- 9) di attestare che la cartografia del Piano, redatta su C.T.R. alle scale sopra definite, è reciprocamente conforme nei formati analogico (cartaceo) e digitali utilizzati (raster tipo *.pdf e vettoriale tipo *.shp), per cui gli stessi saranno depositati, presso la Regione Toscana, in copia conforme all'originale, insieme ai perimetri dell'area parco e dell'area contigua, secondo la struttura prevista dal documento di specifica tecnica approvato con decreto dirigenziale n. 3212 del 7 giugno 2005;
- 10) di dare atto che l'intera documentazione del Piano è disponibile alla consultazione sul sito istituzionale del Parco, all'indirizzo web:
http://www.parcapuane.toscana.it/DOCUMENTI/TRASPARENZA/trasparenza_pianificazione_governo_territorio_piano_parco_2016.htm